

# "stare tutto il giorno inquadrate". Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze

Realizzato da  
 UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1456

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1456

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Linda Fioravanti

Nome e cognome dell'intervistato: Sandra Giacconi

Anno di nascita dell'intervistato: 1967

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale; Università

Data di registrazione dell'intervista: 2 novembre 2021;

Regione: Toscana

Località:

San Giuliano PI

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=WzpoONBnAaU>

L'intervista, della durata di 1:05:04 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=WzpoONBnAaU>), ripercorre le memorie scolastiche e infantili di Sandra Giacconi. Nata a San Giuliano nel 1967, ha trascorso la sua infanzia nella frazione di Ghezzano con i genitori e la sorella gemella. Il padre lavorava come operaio; la madre, casalinga, rimpiangeva di non aver potuto proseguire gli studi e, come rievoca Giacconi, seguì lei e la sorella nella speranza che a loro fosse concesso quello che a lei era stato impedito. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è svolto dal 1970, quando ha cominciato a frequentare la scuola materna, e il 1986, anno in cui ha conseguito il diploma di scuola superiore. Ha successivamente proseguito gli studi, conseguendo la laurea. Ha studiato quindi nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo caratterizzato da tensioni socio-politiche e dal rafforzarsi della strategia della tensione, ma anche da innovazioni nella società e nella scuola e successivamente da un processo di normalizzazione politica che è coinciso, tuttavia, con un progressivo riflusso nella sfera personale (Galfré 2017, Panvini 2018, Crainz 2002, Oliviero 2018).

Per quanto riguarda la scuola materna, afferma di esser stata iscritta dai genitori, insieme alla sorella, «per disperazione» (m. 2.57), in quanto molto agitate. L'istituto, gestito da un ordine religioso, era l'unico presente nelle vicinanze, anche se la Legge 444/1968 aveva consentito l'istituzione di scuole materne statali: poiché la scuola si trovava fuori paese, nella vicina frazione di Mezzano, vi si recavano in pullman. La necessità di restare otto ore in uno spazio e di condividere ambienti e giochi con i compagni fu, secondo Giacconi, dirimente per avviare un processo di disciplinamento a suo dire essenziale per intraprendere le scuole elementari: «stare tutto il giorno impegnate e comunque sia iniziare ad essere inquadrate in un certo modo per noi fu una cosa molto stancante» (m. 3.50 e ss). A ogni modo, l'esperienza scolastica si rivelò da subito positiva, in quanto sia lei sia la sorella piangevano non al principio, ma al termine della giornata scolastica.

Negli anni delle scuole elementari erano presenti, nella prassi dell'insegnante, alcune delle innovazioni didattiche promosse negli anni attorno al Sessantotto: girava spesso tra i banchi, in modo da sincerarsi che tutti avessero compreso la spiegazione; molte erano le attività pratiche, realizzate su stimolo del singolo insegnante e tramite il coinvolgimento dei genitori e dei parenti degli alunni: «non c'era niente di organizzato era penso la maestra che si occupava e sapendo essendo una scuola di paese sapeva bene o male chi faceva cosa e chiedeva loro lavoro di portare la loro esperienza in classe» (m. 31.47 e ss). Su questo stimolo, erano organizzati esperimenti di scienze in cui hanno osservato la crescita di una pianta di fagioli oppure laboratori di manipolazione della creta.

Più scarni gli accenni al percorso scolastico successivo: se delle scuole medie, frequentate a Pisa,

Giaconi rammenta l'iniziale spaesamento dovuto al passaggio da una realtà di paese a una cittadina, confessa, successivamente, di aver concluso quell'ordine senza un'idea chiara sulla scuola superiore da frequentare. Su consiglio dei docenti, si iscrisse a un istituto professionale turistico, che la spinse a proseguire gli studi in Lingue e Letterature Straniere.

Per quanto riguarda il tempo libero, Giaconi rievoca soprattutto i giochi con gli altri ragazzi del paese, all'aperto oppure, quando era brutto tempo, nel garage di un amico, dove si sfidavano in tornei di carte o di scacchi: la nostra realtà era all'aperto (m. 49.30).

#### Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

#### Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/stare-tutto-il-giorno-inquadrate-memorie-dinfanzia>